*MICRONIDO LA FORESTA MAGICA*



Progetto

Psicopedagogico

**PROGETTO PSICOPEDAGOGICO**

A CHI E’ RIVOLTO?

* Al personale interno;
* Alle famiglie;
* All’esterno: istituzioni e possibili utenti.

FINALITA’

Il progetto psicopedagogico viene formulato per esplicitare le scelte metodologiche ed educative.

**IDEE DI FONDO**

C'è chi insegna

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato.

C'è chi insegna lodando

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni

sviluppo ma cercando

d'essere franco all'altro come a sé,

sognando gli altri come ora non sono:

ciascuno cresce solo se sognato.

(Danilo Dolci)

1. **IDEA DI SERVIZIO**

Il micronido La Foresta Magica è un servizio educativo per la prima infanzia che si caratterizza per l’attenzione ai tempi del bambino e per la flessibilità nell’andare incontro alle esigenze delle famiglie. Il nido è, per noi, occasione di esperienze e relazioni significative per i bambini che lo frequentano. È con un attento lavoro di osservazione e progettazione che intendiamo progettare percorsi in grado di sostenere il bambino nella sua crescita all’interno di quello che non consideriamo solo un servizio ma una piccola comunità educante.

1. **IDEA DI BAMBINO**

Il bambino è per noi, prima di tutto, una persona.

Ogni bambino è per noi unico e speciale.

Poniamo molta attenzione al rispetto dei suoi tempi di crescita consapevoli che il percorso di vita di ognuno sia prezioso.

Accogliamo e ascoltiamo il bambino facendolo sentire come all’interno di una grande famiglia.

*“Il bambino non è uno sciocco, non ci sono più sciocchi fra di loro di quanti ce ne siano tra gli adulti”*

*“Il bambino è un essere ragionevole, conosce bene le esigenze, le difficoltà e gli ostacoli della sua vita. Non ordini dispotici, non rigorismo e diffidente controllo, ma un’intesa piena di tatto, fiducia nelle sue esperienze, collaborazione e convivenza”.*

(J. Korczak)

1. **IDEA DI FAMIGLIA**

La famiglia è l’agenzia educativa che si relaziona col micronido in quanto affida il proprio piccolo durante i primi anni di vita. Essa è parte fondamentale della nostra azione educativa.

Offriamo alle famiglie il nostro supporto nella crescita dei loro piccoli: le coinvolgiamo nella partecipazione della vita al nido al fine di creare una solida continuità.

1. **IDEA DI APPRENDIMENTO**

L’apprendimento è quel processo attraverso il quale la persona acquisisce competenze. Il nostro approccio verso l’apprendimento pone attenzione ai vari ambiti e si distingue per fare riferimento ai 5 campi di esperienza:

* Il sé e l’altro;
* Conoscenza del mondo;
* Discorsi e parole;
* Corpo e movimento;
* Immagini, suoni e colori.

Ecco che l’apprendimento è un processo che non tiene conto solo delle conoscenze acquisite ma di tanti altri aspetti quali la relazionalità, l’ambiente, il linguaggio…

1. **IDEA DI PROFESSIONALITA’**

La professionalità presso il nostro micronido è intesa come attenzione ai bisogni ,continua riflessione sull’operato e aggiornamenti al fine di migliorare sempre l’azione educativa.

1. **IDEA DI COMUNITA’**

La comunità è un’altra delle agenzie educative che concorrono alla serena crescita di un bambino. Per il nostro approccio outdoor, la comunità assume un ruolo di maggiore importanza in quanto il bambino fa esperienza continua con l’Altro.

*“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio intero”*

(Proverbio africano)

**IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E ORGANIZZAZIONE**

1. **STORIA**

Il micronido offre il suo servizio da agosto 2012.

Ai genitori facciamo una proposta educativa centrata nel rispetto della persona. Ci caratterizziamo quale supporto educativo per la famiglia alla quale riconosciamo assoluta priorità nel garantire la crescita e la formazione dell'identità personale del bambino attraverso la relazione famiglia-Nido. Ci viene riconosciuta dalle famiglie un continuo mutamento per cercare un metodo educativo che ci identificasse. Nel 2018 la svolta, programmiamo un percorso formativo di quasi un anno con l’associazione Mannes esattamente con uno dei fondatori Danilo Casertano (l’asilo nel bosco )e ci identifichiamo subito con questo metodo, portare i bambini più a contatto possibile con la natura diventa poi di assoluta necessità, aprire le nostre esperienze alla comunità portando i bambini attraverso il territorio e coinvolgendolo nella sua parte educante ci fa capire che questo era ed è quello in cui crediamo. Svolgiamo la nostra attività psicopedagogica mediante collegamenti con la Comunità stessa, con la Scuola d'Infanzia e i servizi socio-educativi rivolti ai minori del territorio .

1. **IDENTITA’ E TIPOLOGIA DI SERVIZIO**

La Foresta Magica è un micronido. Può ospitare 25 bambini di età inferiore ai 3 anni.

* L’UBICAZIONE TERRITORIALE

Il Micronido "La Foresta Magica" si trova in via E. Suriano, al civico n. 31, del comune di Pianiga (VE). È in posizione centrale, zona residenziale, rispetto al territorio comunale. La via di accesso è ad esclusivo servizio delle abitazioni della zona con transito di scarso traffico veicolare. La zona geografica ove si colloca è il graticolato romano, ai con- fini con la provincia di Padova. Il comune di Pianiga ha circa 9000 abitanti suddivisi in 3.500 famiglie circa. I comuni più vicini sono Dolo, Vigonza e S. Maria di Sala. Nelle adiacenze dell’insediamento non vi sono aziende insalubri suscettibili di immettere rumori o sostanze inquinanti.

* LA STRUTTURA

Il micronido ha una superficie coperta utile di 205,28 m2, si estende al piano terra. Lo stabile è dotato di un ampio parcheggio riservato che consente un accesso sicuro all’edificio e di un’area all’aperto adiacente e tutta recintata di oltre 200 m2, in parte attrezzata per i giochi. I locali utilizzati dai bambini sono dotati di arredi appositamente studiati e specificatamente scelti a seconda della destinazione dei locali e tenendo in debito conto le diverse esigenze dei bambini connesse alla fascia di età per escludere qualsiasi situazione di pericolo per i piccoli. La struttura è dotata di uno spazio per l’accoglienza, un locale per i divezzi, uno per i semi-divezzi, uno spazio idoneamente attrezzato per il pranzo e la merenda, uno spazio nella zona più tranquilla utilizzato per il riposo, un locale per l’igiene dei bambini che ne consente anche la contemporanea sorveglianza. L’area è strutturata open space con gli arredi che dividono gli spazi utilizzati per le varie attività.

Nelle adiacenze non vi sono aziende insalubri e/o rumorose o reti stradali o ferroviarie che possano essere fonte di rischio per i piccoli.

L’attività e registrata presso l’ASL n. 13 di Mirano-Dolo per l’attività di somministrazione degli alimenti con il n.050035211.

* LA GESTIONE ECONOMICA-SOCIALE

La gestione economica del Micronido "La Foresta Magica" è affidata al Consiglio Direttivo dell’Associazione. Il bilancio consuntivo e preventivo è consultabile presso la sede legale dell’associazione, previo appuntamento. I contributi per la gestione sono versati dalle famiglie, tramite bonifico bancario, entro il giorno 5 di ogni mese, presso la BCC filiale di Reschigliano, agenzia di Campodarsego, oppure presso la sede operativa del Micronido nella persona del presidente che ne rilascia ricevuta.

1. **FINALITA’ E OBIETTIVI**

Gli obiettivi educativi sono sintetizzati nello sviluppo di quattro fondamentali dimensioni:

* **Apertura verso le relazioni;**
* **Sviluppo dell’identità;**
* **Conquista delle autonomie;**
* **Acquisire competenze.**

Si tratta di quattro dimensioni fortemente legate tra loro. Non è possibile, infatti, essere autonomi se non si sono conquistate alcune competenze e, nello stesso tempo, è difficile essere certi delle proprie capacità se non si ha l'occasione di sperimentarle in autonomia.

Dal punto di vista biologico ogni bambino ha bisogno di:

- Cibo adeguato: significa sostenere il processo di svezzamento e la conquista dell'autonomia nell'assunzione di cibo;

- Igiene: il bambino piccolo, per esplorare ed appropriarsi del mondo, utilizza a questa età strategie conoscitive di tipo motorio che richiedono forte attenzione alla dimensione igienica. Portare oggetti alla bocca, manipolare la terra, gattonare, sono attività che possono e devono essere realizzate in condizioni di sicurezza. Sempre in questa età, la conquista di alcune piccole attenzioni igieniche rappresenta un aspetto di fondamentale importanza;

- Sicurezza ambientale: la scarsa padronanza delle abilità motorie, i naturali comportamenti di esplorazione, espongono il bambino piccolo strutturalmente ad alcuni rischi comuni. Garantire la sicurezza ambientale diviene così un obiettivo importante, per limitare al minimo i possibili danni;

- Protezione dagli eccessivi stimoli sensoriali: fare del nido un ambiente protettivo significa evitare l'esposizione dei bambini a temperature, rumori, sensoriali e iperstimolazioni non adeguati all'età;

- Rispetto dei ritmi biologici (es. sonno-veglia e dei tempi di adattamento (separazione, riorientamento).

Dal punto di vista psicologico, il Micronido si fa carico di rispondere ai bisogni di apprendimento e strutturazione del sé e, in particolare, al bisogno di:

- Interagire attivamente con altri soggetti (sviluppo socio-linguistico);

- Conquistare autonomia, muoversi ed esplorare (sviluppo percettivo-motorio e cognitivo);

- Giocare (sviluppo socio-emotivo-cognitivo);

- Coltivare un legame di attaccamento sicuro;(sviluppo del benessere psicofisico)

- Essere accolto e ascoltato da persone che sono attente ai suoi bisogni emotivi ed affettivi (sviluppo del benessere psicofisico).

1. **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

*LA DISTINTA DEI LOCALI*

**Area entrata/Accoglienza:**

Superficie m2 9,07 altezza m. 3,00, Spogliatoio 5,55 m2

- Contenitore coperto con copri-scarpe per visitatori

- Contenitore coperto copri- scarpe usate

- Scarpiera del personale

- Attaccapanni e scarpiere per i bambini

**Area entrata / primo spogliatoio educatrici:**

Superficie 5,55 m2

* Armadio spogliatoio per giacche e cambio scarpe

**Area attività libere:**

Superficie m2 95,46 altezza m. 3,00

* Angolo del morbido
* Angolo delle attività di manipolazione
* Angolo giochi vari (costruzioni, animali, giochi multifunzione, psicomotricità)
* Libreria

**Area per materiale**:

Superficie m2 19,60 altezza m. 3,00

* Lavello
* Armadietti per materiale didattico

**Area pranzo:**

Superficie m2 18,05 altezza m. 3,00, area preparazione 8,43 m2

* Piano lavoro preparazione piatti
* Forno microonde
* Lavello con portasapone bobina carta a perdere
* Frigorifero
* Mobili pensili
* Bidone porta rifiuti plastica
* Tavolo basso con sedie per somministrazione
* Seggioloni

**Locale dormitorio:**

Superficie m2 22,21 altezza m. 3,00

* Lettini a terra
* Lettini con sponde

**Antibagno**

Superficie m2 1,86 altezza m. 3,00

* Cassetta di pronto soccorso

**Servizi per il personale:**

Superficie m2 1,36 altezza m. 3,00

* WC
* Lavandino

**Ripostigli:**

n. 2 della superficie rispettiva di 4,11 e m2 4,59 altezza m. 3,00

- Mobile per stoccaggio materiale pulizie chiuso

**Servizi bambini:**

Superficie m2 9,98 altezza m. 3,00 e antibagno di 4,61 m2

Superficie finestrata ed apribile m2 0.70

* WC dimensione bambino
* Lavandino con portasapone a caduta ed asciugamani a perdere
* Due fasciatoi
* Scaffalatura

**Giardino all’aperto:**

Superficie recintata e attrezzata a giochi m2 204

Fattoria da Florio superficie recintata di circa m2 400

(le aree gioco subiscono variazioni in base al progetto educativo)

**VALORE EDUCATIVO DELLO SPAZIO**

Gli spazi all’ esterno sono vari e cambiano con il divenire delle stagioni (giardino, spazio da Florio, parco della biblioteca comunale, mercato settimanale e qualunque luogo esterno al nido che possa rientrare in un luogo educativo) l’interno presenta spazi ampi organizzati in zone riconoscibili, deputate a funzioni specifiche (angolo: gioco, morbido, manipolazione, incastro, lettura, musica, costruzioni, grafico- pittorico...), delimitate da arredi che consentono alle educatrici di seguire le diverse aree e ai bambini di interagire in piccoli gruppi. I materiali sono a loro volta organizzati per aree di interesse, sono vari e accattivanti da consentire una pluralità di attività di apprendimento. Il materiale in mostra negli spazi adibiti ad attività educative (foto, cartelloni, lavori di gruppo), collocato ad altezza sguardo dei bambini, solletica in loro il senso di appartenenza al gruppo, costituisce la memoria di quanto hanno realizzato.

Lo spazio riposo è uno spazio protetto, accogliente, non rumoroso, arredato con lettini confortevoli.

Il bagno ha uno spazio per il cambio dei più piccoli sicuro e pulito, attrezzato in modo da facilitare le operazioni da parte dell'educatrice e confortevole per il bambino. Inoltre, per favorire l'autonomia dei bambini più grandi è dotato di water a misura di bambino. Il momento del cambio e la pausa igienica sono pensati come occasione di socializzazione tra i bambini e di scambio verbale con l'educatrice oltre che come situazione di apprendimento dell’autonomia (lavarsi le mani, slacciarsi, vestirsi, spogliarsi...)

Il refettorio si presenta accogliente, luminoso, con tavoli, sedie e seggioloni a misura di bambino. E' luogo di apprendimento di regole sociali e di buone abitudini alimentari. In essa l'autonomia dei bambini viene progressivamente incoraggiata ma non forzata. I pranzi somministrati vengono interamente preparati da un’azienda esterna qualificata che utilizza ingredienti freschi e sani provenienti da aziende certificate. Il menù è elaborato ed approvato in collaborazione con la dietista dell'ASL. Copia di esso si può trovare all'ingresso del Micronido ed in segreteria.

Tutti gli spazi offrono garanzie di sicurezza: protezione prese elettriche, medicinali e detersivi in appositi armadietti e locali chiusi, arredi con bordi non spigolosi, lettini non pericolosi per cadute, attrezzature sicure nell'area esterna, piante non velenose, non presenza di oggetti taglienti, recinzioni adeguate. Vengono, inoltre, effettuate procedure di controllo antincendio e di norme scritte di sicurezza per eventuali emergenze.

Sono disponibili un ingresso con spogliatoio, una saletta antibagno e servizio per il personale docente.

E' accessibile un giardino esterno strutturato in modo funzionale alle attività di gioco indipendente con giochi diversificati in funzione dell’età.

1. **ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE**

* Titolare responsabile del Servizio;
* Coordinatrice psicopedagogica con funzioni di educatrice;
* 3 educatrici;
* 2 addette ai servizi ausiliari.

Tutto il personale è regolarmente formato secondo le normative vigenti.

Il **coordinamento psico-pedagogico** è funzione di particolare rilevanza atta a garantire che le attività educative siano progettate, verificate ed aggiornate da adeguata consulenza pedagogica e psicologica, al fine di risultare omogenee nella condivisione fra diverse educatrici. A tal fine vanno programmati "incontri di formazione" e attività di verifica sulla loro incidenza nella attività quotidiana.

La formazione è garantita in modo da assicurare continuità attraverso corsi di formazione e progetti annuali.

I compiti dell’**educatore** possono riassumersi in:

* Avere cura del bambino nei momenti di routine;
* Progettare attività educative;
* Creare relazioni significative con i bambini e le famiglie;
* Monitorare e valutare l’andamento del percorso educativo, sia del singolo che del gruppo;
* Gestire le relazioni con le famiglie dei bambini.

1. **RIUNIONI D’EQUIPE**

Le riunioni d’equipe sono incontri tra il personale della struttura. Vengono svolte regolarmente ogni 2 mesi e secondo le necessità del servizio.

Attività:

* Monitoraggio delle attività educative;
* Riflessione sui processi e sul servizio offerto;
* Confronto su varie tematiche;
* Formazione del personale;
* Organizzazione e progettazione.

1. **COMUNICAZIONI E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Intendiamo che nel nostro servizio i rapporti con le famiglie siano trasparenti e di fiducia. Crediamo fermamente nel loro coinvolgimento e nella loro partecipazione alla vita del nido. Vogliamo che anche loro si sentano accolte e parte integrante della nostra piccola comunità.

1. **ASSEMBLEE GENERALI DEI GENITORI**

Essa si svolge una volta l’anno, ad inizio anno educativo, solitamente nella prima quindicina del mese di OTTOBRE.

Vengono coinvolte tutte le famiglie dei bambini iscritti.

In questa sede vengono presentati:

* L’equipe di lavoro del micronido;
* Il programma educativo annuale;
* La Carta dei Servizi;
* Il progetto psicopedagogico;
* Il regolamento interno;
* Il regolamento sanitario.

Viene sempre redatto un verbale.

1. **ASSEMBLEE DI SEZIONE DEI GENITORI**

L’assemblea di sezione è la modalità tramite la quale l’educatrice incontra i genitori in piccolo gruppo per coinvolgerli nelle dinamiche della sezione. Attraverso di essa si instaura un dialogo tra partecipanti tramite l’ascolto e l’accoglienza delle proposte.

Viene sempre redatto un verbale.

1. **COLLOQUI ACCOGLIENZA/RICONGIUNGIMENTO**

Sono momenti molto delicati che riteniamo importanti per la vita del bambino al nido, costituiscono momenti di transizione e di passaggio fra ambienti diversi.

Nel tempo dell’accoglienza (7.30-9.00) il bambino fa il suo ingresso al nido accolto dall’educatrice e c’è un piccolo scambio di informazioni con il genitore. “Cominciare bene significa condizionare l’andamento dell’intera giornata per tutte le persone coinvolte: bambino, educatore, genitore”.[[1]](#footnote-1)

Ci teniamo che sia per ogni bambino un momento unico e speciale.

Anche il tempo del ricongiungimento è un momento che intendiamo non sottovalutare. È in questo momento che ritroviamo quelle che sono state le emozioni della giornata per tutte le persone coinvolte. Ancora una volta possiamo dire che c’è bisogno di accoglienza, ascolto e empatia

1. **COLLOQUI INDIVIDUALI**

I colloqui individuali sono un tempo fondamentale per la famiglia e per le educatrici.

È anche attraverso questo spazio che si costruisce insieme la fiducia e l’azione educativa. Per le educatrici è un momento fondamentale di conoscenza del bambino e dalla famiglia può avere molte informazioni necessarie per tracciare il percorso del piccolo al nido. Allo stesso tempo la famiglia può avere informazioni sulla vita del bambino al nido e confrontarsi con le educatrici rispetto alle tematiche che si sentono più vicine.

Viene sempre redatto un verbale.

1. **STRUMENTI DI COMUNICAZIONE (BACHECA, CIRCOLARI, GRUPPI…)**

* *BACHECA*

Nella bacheca all’ingresso si trovano: Carta dei Servizi, Progetto psicopedagogico, Menu, Regolamento, Regolamento Sanitario, Programmazione educativa e avvisi vari.

* *GRUPPI e CHAT PRIVATE WHATSAPP*

I gruppi Whatsapp sono oramai uno strumento fondamentale di comunicazione con le famiglie. Attraverso di essi vengono date immediate comunicazioni che riguardano la vita del nido anche attraverso foto o filmati .Attraverso le chat private avvengono le comunicazioni amministrative o i bisogni familiari dei genitori.

1. **STRUTTURAZIONE DEL SETTING EDUCATIVO**

L’ ambiente funge da educatore. È nell’ambiente che il bambino si riconosce e impara a muoversi secondo le sue esigenze date dall’età e dai bisogni. Ogni spazio viene organizzato dalle educatrici in base ai bisogni del gruppo e secondo le esperienze da proporre.

1. **COMPOSIZIONE DEI GRUPPI**

I gruppi vengono composti secondo il criterio dell’età quindi si tratta di gruppi omogenei.

Il rapporto numerico educatore-bambino rispetta le normative attualmente in vigore nella Regione Veneto:

* 1:6 per bambini al di sotto dei 12 mesi (+20% consentito dalle normative);
* 1:8 per bambini dai 12 mesi ai 36 mesi (+20% consentito dalle normative).

1. **STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA**

Attenersi agli orari:

• permette al bambino di iniziare serenamente la giornata, di salutare gli amici, ritrovare i propri giochi preferiti,la propria educatrice e non essere immediatamente inserito in un'attività strutturata quando è programmata;

• permette al bambino di orientarsi e ambientarsi rispetto ai tempi e alle varie routine e attività;

• è segno di attenzione e di rispetto verso il bambino, le educatrici e il loro lavoro.

**Entrata dalle ore 7.30 alle 9.00.**

**Prima uscita dalle 12.30 alle 13.**

**Uscite pomeridiane dalle 15 alle 18.30.**

Il nido è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.30 e la giornata è così organizzata:

**• Ingresso ed accoglienza**

Le educatrici dedicano una particolare attenzione a questo momento molto delicato per i bambini per favorire un distacco sereno dal genitore.

Dalle ore 7.30 alle ore 8.55.

**• Merenda**

Dalle ore 9.00 alle ore 9.30.

**• Attività educative**

Dalle ore 9.45 alle ore 10.45.

Le educatrici attraverso la progettazione di momenti differenti d’incontro con l’ambiente e i materiali in esso presenti, coinvolgono i bambini e le bambine in giochi e/o attività e nella costruzione di relazioni ed esperienze di crescita.

**• Cambio**

Dalle ore 10.45 alle ore 11.00.

Cambio e pulizia personale sono momenti di grande importanza educativa perché coinvolgono sul piano relazionale bambino / educatrice. Il momento del cambio rafforza i rapporti di comunicazione tra l’adulto e il bambino ed accresce nel bambino la consapevolezza del proprio corpo e l’autonomia.

**• Pranzo**

Dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

L’alimentazione, oltre a rappresentare un momento nutrizionale, comprende in sé una serie di interventi sensoriali emotivi e psicologici che costituiscono le basi dei primi rapporti relazionali del bambino. Nella vita del Nido il cibo raffigura un sistema di rapporti, di apprendimenti che vedono come protagonisti i bambini, gli educatori, le famiglie. Per il bambino il cibo è oggetto di conoscenza, sperimentazione, fonte di piacere, socialità e benessere, importante momento relazionale, ricco di valenze simboliche che veicolano sentimenti d’amore, d’accettazione, di intimità. Mangiare al Nido significa elaborare insieme agli altri un rituale fatto di tempi e scansioni particolari, di scambi, vicinanze, sensazioni molteplici. È una grande conquista di crescita, occasione di apprendimento con un adulto vicino, attento e incoraggiante.

**• Sonno**

Dalle ore 13.00 alle ore 15.00.

È un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi “abbandonare con fiducia” e per “lasciare temporaneamente” ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dall’educatore di riferimento attraverso la costruzione di abitudini individuali (l’orsetto, il ciuccio le ninnenanne) e di gruppo. Il riconoscimento e il rispetto di queste abitudini e delle emozioni che questo momento scatena permettono ad adulti e bambini di creare gradualmente uno spazio privilegiato, all’interno del quale sentirsi riconosciuti e accolti nei propri bisogni.

**• Merenda**

Dalle ore 16 alle ore 16.30.

**• Uscite**

ore 12.30 - 12.55 -uscita del mattino.

ore 15.00 -18.30 -uscita del pomeriggio.

Dialogo con le famiglie per il passaggio delle informazioni relative alla giornata del bambino al nido.

**IL PERSONALE DEL NIDO NON APRIRA’ LA PORTA IN QUESTI ORARI:**

* **DALLE 9 ALLE 9.30**
* **DALLE 11.30 ALLE 12.30**
* **DALLE 13 ALLE 15**

1. **CALENDARIO EDUCATIVO**

Il servizio di nido funziona con apertura settimanale dal lunedì al venerdì, per un massimo di 11 ore continuative, di norma dal mese di Settembre al mese di Agosto e prevede momenti di sospensione delle attività didattiche nei seguenti periodi:

* FESTIVITA’ INFRASETTIMANALI, RELIGIOSE O NAZIONALI;
* PERIODO ESTIVO (EVENTUALI NON PRESENZE AD AGOSTO);
* PONTI.

1. **PROGETTAZIONE EDUCATIVA**

La programmazione educativa annuale viene redatta dagli educatori e viene svolta da Ottobre a Maggio.

Essa si basa sui 5 campi di esperienza:

* Il sé e l’altro;
* Corpo e movimento;
* Conoscenza del mondo;
* Discorsi e parole;
* Immagini, suoni e colori.

1. *IL CORPO E IL MOVIMENTO*

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Verrà promossa la coscienza e la conoscenza del proprio corpo come una delle espressioni del proprio essere e mezzo di relazionalità.

1. *I DISCORSI E LE PAROLE*

È il campo di esercizio delle capacità comunicative, riferite al linguaggio orale e linguaggio non verbale.

1. *IL SE’ E L’ALTRO*

È in questo campo che confluiscono tutte le esperienze relazionali e apprendimento delle norme di convivenza. Verranno stimolati valori come l’autostima e il rispetto.

1. *IMMAGINI, SUONI E COLORI*

In questo campo vengono sviluppate esperienze creative che mettono al centro la fantasia del bambino. Saranno valorizzate l’osservazione e l’esplorazione.

1. *LA CONOSCENZA DEL MONDO*

È in questo campo che il bambino verrà sollecitato nella conoscenza di ciò che lo circonda: lo spazio, l’ambiente, i fenomeni naturali, gli animali…

La nostra programmazione è ispirata dai principi dell’

**OUTDOOR EDUCATION**

I bambini vanno a casa “sporchi “…questa è una frase usata e riusata all’inverosimile. Sono sporchi=hanno lavorato…sono sporchi …noi con l’outdoor cerchiamo di cambiare prospettiva: sono pieni di esperienze nuove, di giochi con il fango, di corse sui prati, di raccolta dei prodotti della natura, di sudore per le corse, per i salti…e allora ecco che l’essere sporco cambia significato : sono pieni di scoperte nuove , sono ricchi di nuovi paesaggi che non sono quattro mura ma è la natura, la natura che sa offrire ogni giorno, ogni ora, ogni attimo , nuovi panorami, nuove prospettive, la natura che ci porta a nuovi incontri : le persone della comunità, gli animali, le piante, i luoghi; la natura che ci offre la stupenda possibilità di ampliare il nostro conoscere, la nostra anima…

Ecco allora che il concetto di “asilo” diventa davvero “rifugio “,”protezione “, quella protezione che i nostri bimbi trovano accoccolati ai piedi di un albero o all’interno della capanna di bambù costruita insieme, rifugio tra le braccia della terra, ecco che il termine asilo si apre davvero alla vita, ecco che diventa una grande opportunità per i bambini a noi affidati, un’opportunità di apertura, un’opportunità di sviluppo della creatività, di sviluppo del linguaggio, della motricità….una grande opportunità ma non solo per i bambini, anche per gli adulti , per le educatrici, per i genitori, per tutte le persone che avranno dei contatti con loro perché la felicità è contagiosa, molto, perché lo stupore porta ad avere voglia di scoperta, perché lo sguardo di questi bimbi , che per tetto hanno il cielo, è uno sguardo che non ha bisogno di parole…questo è per noi l’outdoor…

E ancora un pensiero, per noi importante: il rispetto…in fattoria ci sono alberi, piante, animali…portiamo il bambino ad averne cura e, appunto, rispetto: vogliamo costruire una capanna? Si può fare chiedendo l’aiuto di un “esperto “che ci può dare i bambù, senza rovinare l’intera pianta ma sfoltendola affinché possa crescere meglio, ecco allora che questo diventa un aiuto reciproco.

Altro esempio: abbiamo trovato un piccolo verme nella terra bagnata? Costruiamo un riparo con delle foglie, prendiamoci cura di lui…

Con esempi del genere si può andare avanti all’infinito.

E la maggior parte delle volte questa forma di cura parte dai bambini stessi: chi abbracciando un albero, chi dando dell'erba alle oche…

Concludendo: la natura è stata è e sarà sempre una MAESTRA di vita per i bambini, per ogni adulto.

Questo per noi è l’outdoor…

**LE ROUTINE**

Buona parte del tempo trascorso al nido sarà dedicato ai piccoli gesti della vita quotidiana: salutare, mangiare, riposare, curare la propria igiene. Sebbene a molti adulti tali attività possano sembrare ovvie, semplici e poco pertinenti al compito educativo, esse sono in realtà il fulcro più importante dell'azione educativa dedicata al bambino piccolo. E' attraverso i gesti quotidiani, infatti, che il bambino impara ad orientarsi nel tempo e nello spazio, misura le proprie forze e i pericoli della realtà, acquista sicurezza e fiducia nel mondo. La qualità e la cura dedicata a questi momenti sono, quindi, cartina di tornasole della qualità del nido. Le routine, dunque, occupano tutto il tempo necessario per mantenere un clima di affettività positiva e autonomizzante e sono marcatamente ritualizzate. Esse mirano a garantire regolarità, personalizzazione e cura attenta alle esigenze di ciascuno. Nello stesso tempo si offrono come garanzia per la tutela delle norme igieniche e delle esigenze sanitarie comuni.

“Le routine scandiscono il tempo della giornata al nido e non possono essere intese in senso meccanicistico (…). Si tratta di veri e propri momenti di cura che devono poter offrire intimità, calore e accoglienza visto che permettono un rapporto personalizzato durante il quale l’educatore si sintonizza al ritmo del bambino (…)”.[[2]](#footnote-2)

1. **PROGETTAZIONE PERIODICA**

La programmazione annuale è fondata su nuclei bimestrali che vengono progettati in base agli interessi dei bambini e del gruppo. Ogni 2 mesi le educatrici si incontrano in equipe per programmare insieme le unità di lavoro e apprendimento. Il monitoraggio tramite osservazione è costante.

1. **CONTINUITA’ EDUCATIVA**

La continuità educativa si caratterizza per essere un "processo" che si articola in attività molteplici e relazioni con soggetti diversi siano essi coetanei o adulti.

Come tale non può esaurirsi in uno o tanti "momenti" conseguenti alle diverse attività che caratterizzano la presenza dei bambini al nido.

Tutta le attività, nel loro complesso, devono fare riferimento a finalità complesse che attengono e caratterizzano i diversi percorsi di crescita.

Le attività e le esperienze che definiscono il "processo formativo" non debbono essere affidate alla occasionalità dei diversi momenti di presenza, bensì programmati sia pure facendo affidamento alle opportunità occasionali in ragione e per effetto di situazioni previste e studiate o funzionalmente create per le loro possibili potenzialità formative.

Le attività vanno studiate facendole emergere dai vissuti esperienziali dei bambini, inquadrandole, in maniera non occasionale ed improvvisata, nelle attività, anche spontanee, che i bambini realizzano durante la permanenza al nido.

In tale ottica la vita del bambino al nido può giovarsi degli stimoli che le caratteristiche del luogo e l'organizzazione della presenza in esso del bambino possono offrire.

L'attenta e costante osservazione della realtà quotidiana del nido unita al riscontro della qualità dei vissuti familiari che emergono dagli incontri occasionali o programmati con i genitori consentono di avere buona consapevolezza di come e di quanto incida nel processo di crescita dei bambini.

L'osservazione sistematica ed organizzata per aree di crescita, é occasione di scoperta e di sviluppo delle potenzialità individuali dei bambini. In estrema sintesi il nido deve proporsi una serie di possibili sollecitazioni che facilitino condizioni positive alla crescita di ogni individuo in ragione delle sue specifiche qualità.

In tale prospettiva si attiva nello studio, nella ricerca e nella progettazione di modalità organizzative della struttura e di aggiornamento sistematico per la valorizzazione dello studio dei comportamenti dei bambini.

Inoltre in questo processo di osservazione e di analisi vengono coinvolti i familiari dei bambini con lo scopo di facilitare l'assunzione di comportamenti nei confronti dei bambini sufficientemente in sintonia con le osservazioni e le attività e le modalità comportamentali delle educatrici.

1. **CONTINUITA’ VERTICALE**

Passare da una realtà intima e conosciuta come quella del Nido al contesto della Scuola dell’Infanzia, costituisce una esperienza impegnativa per i bambini e le bambine. E attraverso strategie di familiarizzazione con lo sconosciuto che la continuità si realizza. Noi siamo consapevoli del disagio di questo passaggio, pertanto lavoriamo insieme alle Insegnanti della Scuola dell’Infanzia per preparare emotivamente i bambini e le bambine a lasciare lo spazio conosciuto del Nido e a ridurre le insicurezze nel periodo dell’ambientamento alla Scuola dell’Infanzia. Siamo consapevoli che continuità e discontinuità educative sono aspetti del percorso di crescita del bambino e della bambina, ma la continuità educativa verticale vuole garantire in un contesto istituzionale un percorso formativo che si sviluppi in modo armonioso. Pensiamo che ci sia una logica alla base della continuità che è quella di una condivisione tra Educatori e Insegnanti di una comune cultura pedagogica. La continuità educativa Nido/Scuola dell'Infanzia viene valorizzata dal progetto educativo condiviso da entrambi i servizi e dalla programmazione che si realizza con obiettivi stabiliti e anch'essi condivisi. Le educatrici del nido “la Foresta Magica” assieme alle insegnanti della scuola d’infanzia di Pianiga (Ve) definiscono le procedure e le modalità di attuazione del Progetto Educativo che consistono in:

• riunioni di Coordinamento per concordare e pianificare gli interventi educativi da realizzare e verificare;

• realizzazione di un “prodotto”;

• coinvolgimento delle famiglie;

• scambio di esperienze fra nido e scuola d’infanzia.

1. **L’INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI**

L'integrazione del bambino diversamente abile nel gruppo dei compagni avviene attraverso la modulazione del progetto pedagogico sulle esigenze e peculiarità del piccolo. La si persegue attraverso un'interazione costante nei suoi confronti che gli consenta momenti di interazione con i compagni e tra coloro che lo seguono, con i servizi di competenza del territorio (servizi sociali ecc…).

In questo caso più che mai riteniamo fondamentale il lavoro in rete, con le istituzioni sociali e sanitarie al fine di creare un progetto educativo personalizzato.

1. **L’INSERIMENTO E L’AMBIENTAMENTO**

L’ingresso al nido per ogni bambino e la sua famiglia rappresenta un momento molto delicato e speciale, in quanto entra a far parte per la prima volta di una comunità al di fuori del ristretto nucleo familiare. E’ tuttavia un momento particolarmente significativo di crescita in quanto segna un mutamento importante, un cambiamento di vita, con una diversa qualità e quantità di relazioni, giochi e di apprendimenti. Il bambino, esce dalla ristretta cerchia delle relazioni familiari per ampliare i suoi rapporti con altre figure adulte e soprattutto con i coetanei.

L'inserimento è il primo passo che mette in contatto il nido con le famiglie, che fa scattare il rapporto fra questi due microsistemi e crea le prime forme di comunicazione evidenziando il significato della relazione che si va ad instaurare.

Dunque è fondamentale, innanzitutto, cercare di promuovere e far vivere questa prima esperienza in modo positivo. Il percorso dell’inserimento al nido va pensato, preparato e mediato con consapevolezza e tatto, considerando che a livello emotivo e psichico, richiede, da parte di tutti i soggetti coinvolti impegno e consapevolezza. Instaurare fin da subito buone forme di comunicazione sin dai primi colloqui conoscitivi, sulla base delle scelte pedagogiche, culturali e programmatiche del nido, crea con i genitori un fondamentale rapporto di collaborazione.

Inoltre risulta necessario poter discutere insieme delle scelte, tenendo sempre l’attenzione sui principi cardine della continuità e della gradualità; i tempi e le modalità. Questo ci permette di conoscere il bambino, le sue abitudini e caratteristiche personali, la sua famiglia e le sue necessità. Per il servizio educativo poter accogliere il bambino e il suo ecosistema familiare di cui fa parte, personalizzando il suo ingresso e facendosi carico delle istanze educative e dei suoi bisogni, è una priorità. Ogni bambino e ogni famiglia portano con sé una storia da conoscere e rispettare, con dei propri tempi e modalità che ancor prima dell’ingresso del bambino al nido vanno rispettati.

Al periodo dell’inserimento succede il periodo dell’ambientamento, dove il bambino è il protagonista delle sue conquiste e del suo processo di crescita. Inserimento rimanda all’idea di includere un elemento nuovo in un insieme già completo e compiuto; ambientamento è un evento di transizione affinché bambini, genitori ed educatori si integrino nel contesto comunicativo-relazionale. Per inserimento dunque si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al nido d’infanzia insieme ad un genitore o ad una figura familiare. Questo periodo getta le basi per l’ambientamento dei bambini al nuovo contesto, alle nuove figure adulte e ai nuovi compagni. La definizione di ambientamento sottende l’importanza accreditata a un rituale che concede tempo alla triade bambino-mamma-educatrice di strutturare un contesto cognitivo ed emotivo in grado di favorire la gradualità delle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione-ricongiungimento e infine appartenenza.

Il percorso dell’inserimento/ ambientamento nel nuovo contesto è molto personale, ogni bambino reagisce a questo momento con la propria personalità. Non c'è una reazione giusta ed una sbagliata, e qualsiasi essa sia testimonia il grande ed importante passo compiuto dal bambino: la separazione, che si troverà ad affrontare anche in altri momenti della sua crescita. Pur convinti, infatti, che si tratti di un passaggio necessario nella crescita è necessario considerare che il distacco dalle figure parentali e l’inserimento in questo nuovo ambiente non costituiscono un fatto naturale. Il passaggio include, quindi, difficoltà e va affrontato in modo accurato, cercando il più possibile di rispettare il “tempo del bambino” e non solo le esigenze organizzative degli adulti, genitori ed educatori. Un passo significativo ed importante anche per le famiglia che affrontano, forse per la prima volta, un allontanamento dal proprio figlio; un primo distacco per inserirlo in un contesto che è comunque nuovo e sconosciuto anche per loro. Così, non è compito dell’educatore sostituirsi ai genitori, quanto piuttosto attingere da loro informazioni utili per costruire e rafforzare la relazione con il bambino anche nei momenti di difficoltà, offrendo fiducia e protezione. Alcuni genitori temono che la figura dell’educatore si sostituisca alla loro come figura di riferimento nel rapporto affettivo con il figlio; provando difficoltà a “delegare” ad altre persone le cure del proprio figlio. Molti genitori quando si trovano a dover decidere l’iscrizione del figlio al nido sono colti da un diffuso senso di smarrimento accompagnato spesso da un senso di colpa e frustrazione. Il nido non è ancora una realtà educativa conosciuta socialmente come la scuola dell’infanzia ed è anzi, diffusa l’idea del nido assistenziale, che risolve i problemi di custodia dei bambini per i genitori lavoratori. Questi sono alcuni dei problemi non sempre chiaramente esplicitati dai genitori, sui quali, però gli educatori dovrebbero porre la loro attenzione cercando di trovare soluzioni all’interno del contesto relazionale-informativo. Pertanto la famiglia, e più concretamente il genitore che si occuperà dell’inserimento vero e proprio, dovranno essere aiutati nella graduale costruzione di un’immagine reale di che cosa è il nido. Oltre ad essere esaurienti le risposte che vengono date alle richieste dei genitori, devono anche favorire e stimolare dialoghi futuri che non si limiteranno allo scambio di semplici informazioni, ma si indirizzeranno piuttosto verso una descrizione dei comportamenti, delle abitudini, della storia del figlio, fino a giungere ad un rapporto di collaborazione tra genitori ed educatori.

Un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al nido e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le educatrici e l’istituzione di nido in generale. Il progetto non riguarda solo i bambini che frequentano il nido per la prima volta ma anche quelli che ritornano al nido dopo una pausa. E’ infatti fondamentale curare l’inserimento dei nuovi frequentanti ma parallelamente prestare attenzione ai bambini in continuità che partecipano all’inserimento dei bambini nuovi, affinché si apprestino, in maniera serena e accanto ai nuovi bambini, alla frequenza di un nuovo anno educativo. L’attenzione è posta in questo caso ai significativi cambiamenti dei bambini, alle nuove acquisizioni ed ad una maggior consapevolezza di sé. Per i bambini nuovi l’inserimento è un momento molto complesso, quindi è necessario dedicare questi primi tempi all’osservazione di questi per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e le capacità di ognuno. Tutto il personale del nido è impegnato nella conoscenza e nell’ambientamento dei bambini in inserimento ed il confronto costante tra educatrici e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità del nido. Questo è un percorso che non si conclude poichè scoprirli, conoscerli e “leggere” le loro dinamiche e le loro modalità di espressione/relazione sarà il nostro lavoro quotidiano.

Per rendere effettivo questo percorso di crescita e conoscenza reciproca il nido deve avere ben chiara e definita la sua identità, deve essere capace di definire i presupposti di partenza e di rendere leggibile il proprio orientamento. Nel corso della prima fase di conoscenza ci si avvale di un documento che servirà a raccogliere ed annotare una serie di informazioni sul bambino che andranno a far parte di un suo portfolio. Una parte del lavoro di questo progetto inserimento può essere anticipato e costruito a partire dagli incontri con i genitori, tramite i colloqui individuali e collettivi precedenti l’ambientamento.

La pratica di far compilare preliminarmente il questionario facilita, da un lato, la ricostruzione dei dati da parte dei genitori e, dall’altro, permette all’educatore di concentrarsi maggiormente sulla relazione e sullo scambio comunicativo.

Di seguito viene presentato il questionario conoscitivo utilizzato nel nostro asilo “La Foresta Magica” che viene consegnato alle figure di riferimento, solitamente i genitori, che lo dovranno leggere, compilare e poi riconsegnare all’asilo nei primi momenti di inserimento.

**Viene stilato annualmente un progetto relativo all’ambientamento e all’inserimento dove sono contenute le modalità di svolgimento dei processi e valutazione/monitoraggio/osservazione degli stessi.**

1. **L’INTERSEZIONE**

Viene stilato annualmente un progetto relativo a questo aspetto della vita del nido.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire la relazione tra bambini e tra educatori;

- Ampliare le esperienze personali di bambini ed educatori.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire l’esplorazione degli spazi del nido;

- Favorire la relazione tra bambini di età diverse;

- Offrire la possibilità ai bambini più grandi di beneficiare di un momento di sana “regressione”.

**All’interno del progetto specifico vengono spiegati: tempi, modalità, esperienze previste, monitoraggio e valutazione dello stesso.**

1. **LA SALUTE**

Frequentando il Micronido, dove i bambini entrano in contatto tra loro, il piccolo può essere contagiato, più facilmente, da malattie infettive. Questo rischio è sempre presente nei luoghi di aggregazione.

Non è ammessa all'interno del Nido la somministrazione di alcun farmaco da parte delle docenti. I casi gravi potranno essere valutati di volta in volta. In caso di infortunio, si farà riferimento al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino e, tempestivamente verrà informata la famiglia.

Si ricorda che responsabile dello stato di salute del bambino è il pediatra o medico curante.

Il bambino portato al Micronido deve essere in buona salute.

**Le assenze del bambino devono essere comunicate entro le ore 9.**

In caso di pediculosi o congiuntivite la riammissione è subordinata da una dichiarazione da parte del medico curante di trattamento in corso.

Si precisa che sarà chiesto ai genitori di venire a prendere il/la figlio/a qualora si presentassero i sintomi di:

• Febbre (da oltre 37,5 );

• Dissenteria (dopo 3 scariche liquide);

• Vomito (se ricorrente);

• Otite;

• Congiuntivite;

• Esantema;

• Pediculosi.

1. **L’ALIMENTAZIONE**

*IL MENU'*

Il menù è predisposto secondo la tabella dietetica dell'ASL competente. I pranzi sono interamente preparati da una struttura convenzionata con ingredienti freschi e sani provenienti da aziende certificate.

Si precisa che le patologie gastroenteriche lievi e di breve durata che vanno ad autorisoluzione senza terapia non richiedono regime dietetico, in particolare al Micronido, ove il menù adottato è particolarmente semplice e digeribile; ciò vale anche per le cosiddette "indigestioni".

**Diete particolari**

In caso di intolleranze e/o allergie alimentari o particolari patologie la richiesta da parte del genitore, correlata da relazione clinica recente (max 3 mesi) rilasciata da ambulatorio specialistico ospedaliero riportante la necessità di dieta particolare, il tipo di dieta prescritta, la durata della dieta, gli alimenti da escludere, va inoltrata alla coordinatrice del Micronido che disporrà per quanto di sua competenza.

L'alimentazione di ciascun bambino e bambina viene particolarmente curata.

Il menù viene confezionato nel rispetto del Piano di Autocontrollo HACCP previsto dal D.Lgs.193/2007 e Regolamento CE 2073/2005.

Giornalmente a ciascun bambino e bambina vengono garantiti:

• alle ore 9.00 la merenda;

• alle ore 11.30 il pranzo;

• alle ore 16.00 la merenda.

Sono accolte e rispettate le particolari esigenze alimentari legate alla cultura o alla religione manifestate dai genitori.

È importante evidenziare che viene tenuto conto giornalmente di ciò che ogni bambino mangia attraverso il QUADERNO DELLE PAPPE.

Questo serve a facilitare la comunicazione con i genitori e serve a tenere conto dell’andamento del rapporto di ogni bambino col cibo.

1. **CONTROLLO SFINTERICO**

Il raggiungimento del controllo sfinterico, quindi la capacità di controllare vescica ed intestino, è una grande conquista nello sviluppo di un bambino. In questo processo, ovvero nel raggiungimento dell’autonomia personale dei bisogni fisiologici, sono legati molteplici aspetti: il bambino deve innanzitutto aver acquisito una maturazione fisiologica e di conseguenza aver sviluppato volontà e coscienza.

E’ importante ricordare che questo processo di maturazione non deve essere né anticipato né forzato in quanto creerebbe un ulteriore difficoltà per il bambino.

Arrivare al controllo sfinterico coinvolge non solo il bambino stesso, ma anche la famiglia e le educatrici; tra quest’ ultime, ci dev’essere comunicazione e collaborazione affinchè il bambino acquisisca più facilmente questa capacità.

Il bambino si deve esercitare più volte prima di riuscire a trattenere la pipì; i tempi non sono uguali per tutti i bambini, solitamente il bimbo è pronto tra i 24 mesi ed i 3 anni.

E’ fondamentale osservare ed essere attenti allo sviluppo del proprio figlio, quindi è preferibile tardare piuttosto che anticipare questa tappa per non creare frustrazione o rifiuto nel bambino stesso.Il controllo dell’intestino retto avviene solitamente dopo il controllo della vescica e si sviluppa secondo il ritmo personale di ogni bambino.

**Viene stilato annualmente un progetto sull’autonomia e controllo sfinterico. In esso sono contenuti tempi e modalità di gestione di questo aspetto in asilo e con le famiglie.**

1. **RAPPORTI COL TERRITORIO**

Il Micronido è in rapporto di collaborazione con la Scuola d'Infanzia con i Servizi Sociali del territorio con progetti rivolti a bambini diversamente abili e con il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione per la validazione del menù.

1. **VALUTAZIONE DEL BAMBINO**

Il bambino viene continuamente osservato durante tutto l’arco della giornata e durante le esperienze proposte.

Per facilitare l’osservazione ci serviamo di strumenti quali:

* Griglie di verifica che vanno a costituire il Portfolio personale;
* Foto che vengono inserite nel quaderno personale;
* Materiale prodotto dai bambini durante le esperienze;
* Riflessione in equipe e confronto.

1. **VALUTAZIONE DELLA PROGETTAZIONE**

L’andamento della progettazione viene monitorato costantemente. Ci serviamo di una valutazione in itinere perché ci permette di riformulare le proposte e adeguare gli obiettivi dei bambini.

A livello collegiale si valuta se gli obiettivi sono stati raggiunti, se il progetto può essere riproposto o deve essere abbandonato.

1. **VALUTAZIONE DEL SERVIZIO EROGATO**

La valutazione del servizio viene fatta attraverso la somministrazione di questionari che vanno a rilevare la qualità.

Vengono somministrati a:

* Utenza: genitori;
* Personale interno.

Attraverso i dati raccolti è possibile definire ciò che nel servizio funziona e ciò che va rivisto.

I questionari vengono somministrati due volte l’anno: gennaio e giugno.

I risultati dei questionari intermedi vengono pubblicati nella bacheca dell’asilo e i risultati dei questionari di fine anno educativo vengono comunicati durante l’assemblea generale di ottobre dove vengono comunicate anche le eventuali migliorie al servizio.

1. **COSTI DEL SERVIZIO**

I costi del servizio vengono specificati all’interno del REGOLAMENTO che è possibile chiedere contattando la Titolare Responsabile del Servizio.

Le modalità di accesso sono specificate all’interno della CARTA DEI SERVIZI che è possibile chiedere contattando la Titolare Responsabile del Servizio.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| MIRIAM PAVONE | TITOLARE RESPONSABILE DEL SERVIZIO | 3286523669  miriam.pavone66@gmail.com |

*La coordinatrice psicopedagogica*

ALESSIA DE LIBERALI

*Le educatrici*

CLAUDIA BIONDI

ALESSIA DE LIBERALI

GIORGIA MANARIN

MARTA SQUARISE

DATA: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. In PROGETTARE AL NIDO. Teorie e pratiche educative. Restiglian Emilia. [↑](#footnote-ref-1)
2. In PROGETTARE AL NIDO. TEORIE E PRATICHE EDUCATIVE. Emilia Restiglian [↑](#footnote-ref-2)